



**Bruxelles, 29 settembre 2017
(OR. en)**

12671/17

**FREMP 99
JAI 847
COHOM 103
POLGEN 125
AUDIO 103
DIGIT 196**

NOTA

Origine:	presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	12112/17
Oggetto:	Documento informale della presidenza per il Consiglio "Affari generali" del 17 ottobre 2017 - Dialogo annuale sullo stato di diritto

Si allega per le delegazioni il documento informale della presidenza da esaminare in occasione del Consiglio "Affari generali" del 17 ottobre 2017.



Consiglio "Affari generali", 17 ottobre 2017

Dialogo sullo stato di diritto

Documento informale della presidenza estone

"Pluralismo dei media e stato di diritto nell'era digitale"

Introduzione

Le conclusioni del Consiglio e degli Stati membri del dicembre 2014 dal titolo "Garantire il rispetto dello stato di diritto" **instaurano un dialogo annuale sullo stato di diritto** in sede di Consiglio "Affari generali".

Il **primo** dialogo ha avuto luogo il 17 novembre 2015 durante la presidenza lussemburghese e il **secondo** il 24 maggio 2016 durante la presidenza dei Paesi Bassi in sede di Consiglio "Affari generali".

La **valutazione dell'esperienza acquisita**, effettuata dalla presidenza slovacca il 15 novembre 2016 in sede di Consiglio "Affari generali", ha confermato che gli Stati membri desiderano proseguire e rafforzare il dialogo.





Terzo dialogo sullo stato di diritto

La libertà e il pluralismo dei media sono condizioni preliminari e garanzie essenziali per il corretto funzionamento delle democrazie. La libertà di espressione, la libertà dei media e il loro pluralismo sono sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e rientrano nel novero dei principali valori democratici basilari su cui si fonda l'Unione europea.

Dando seguito e prendendo le mosse dal convegno annuale sui diritti fondamentali del 2016, organizzato dalla Commissione europea sul tema "Pluralismo dei mezzi d'informazione e democrazia", la presidenza desidera invitare i ministri a esaminare **le sfide specifiche, insite nell'era digitale, che si pongono per il pluralismo dei media e lo stato di diritto.**





L'apertura delle piattaforme digitali e Internet facilitano una democrazia partecipativa, trasparente ed efficace. Nel contempo, tuttavia, l'era digitale nel nuovo contesto mediatico convergente ha anche amplificato **le sfide per i diritti fondamentali, la democrazia e lo stato di diritto**, in quanto la proliferazione, attraverso i media sociali e Internet, di notizie inesatte e non veritiere può incidere negativamente sulla fiducia nei media e sulla qualità del dibattito politico in merito a questioni fondamentali per le società democratiche. La disinformazione digitale su vastissima scala può minare il fondamento delle democrazie, ovvero l'impegno politico di cittadini ben informati. La perdita di fiducia nei media compromette inoltre la capacità degli stessi di assolvere il loro ruolo nel responsabilizzare gli Stati, l'UE e gli attori privati e di contribuire pertanto al rispetto dello stato di diritto. In un'epoca in cui **sempre più** persone, in particolare i giovani, usano **Internet e i social network** come principale fonte di informazione, è essenziale garantire il pluralismo, l'indipendenza e la qualità delle informazioni quali condizioni preliminari per preservare la fiducia nei media; nel contempo, è altrettanto importante poter distinguere le informazioni esatte e affidabili da quelle che non lo sono.

Per esaminare questa sfida, la presidenza estone ha organizzato, il 12 luglio 2017 a Bruxelles, un **seminario informale di esperti** sul tema del pluralismo dei media e dello stato di diritto nell'era digitale. Il seminario ha riunito rappresentanti degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE, dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, del Consiglio d'Europa, delle testate giornalistiche e delle imprese operanti nel settore dei media, della società civile e del mondo accademico. Una sintesi del seminario figura nel documento 12112/17.





Durante il seminario i partecipanti hanno discusso le modalità con cui i diversi attori - ad esempio Stati membri, istituzioni dell'UE, ONG e imprese nel settore dei media - potrebbero assicurare la credibilità delle informazioni, la fiducia nei media e un dibattito politico adeguatamente informato nell'era digitale. L'importanza di mezzi di comunicazione **pluralistici, indipendenti e degni di fiducia** a garanzia e a guardia della democrazia e dello stato di diritto non può essere sottovalutata. Se viene persa la fiducia nei media, la loro capacità di assolvere questo ruolo cruciale può risultare compromessa. Il seminario ha posto in evidenza quanto le sfide siano molteplici e necessitino di nuovi approcci e, nel contempo, quanto la censura sia un chiaro limite da non oltrepassare. I partecipanti hanno sottolineato la responsabilità condivisa dei legislatori, dei giornalisti, degli editori e degli intermediari di Internet, ma anche dei cittadini in quanto consumatori di informazioni. Alcuni oratori hanno osservato che non tutto può essere disciplinato dalla legge o dall'autoregolamentazione. L'alfabetizzazione mediatica sin da giovani, ma anche in età adulta, è di vitale importanza per consentire ai consumatori di informazioni di individuare le informazioni false o fuorvianti, come anche di comprendere le motivazioni e le fonti da cui le notizie false hanno origine.





La presidenza desidera approfondire tali questioni nel corso del terzo dialogo sullo stato di diritto sulla base dei seguenti quesiti:

- Quesito 1:** Quali sono, a suo parere, le sfide più gravi per lo stato di diritto, la democrazia e i diritti fondamentali nell'era digitale e nel nuovo contesto mediatico? In base alla sua esperienza, come pensa si possano affrontare queste sfide?
- Quesito 2:** Cosa possono fare gli Stati membri per sostenere i giornalisti, gli editori e gli intermediari di Internet nel garantire la qualità del giornalismo e l'affidabilità delle informazioni pubblicate? Ci parli delle sfide e delle migliori pratiche a livello nazionale.
- Quesito 3:** L'alfabetizzazione mediatica svolge un ruolo determinante nel mantenere la fiducia nei media consentendo ai lettori, agli ascoltatori e ai telespettatori di distinguere le fonti di informazione affidabili da quelle che non lo sono. Qual è il ruolo degli Stati membri nel garantire che i cittadini dell'UE di tutte le età abbiano sufficienti competenze di alfabetizzazione mediatica?

Organizzazione del dialogo

Dopo l'intervento introduttivo della presidenza e del direttore dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, la Commissione e gli Stati membri saranno invitati a esprimersi sulla base dei tre quesiti. Al termine delle discussioni, la presidenza elaborerà **conclusioni della presidenza**.





La presidenza, in cooperazione con i partner del trio, trasmetterà le sue conclusioni ai pertinenti organi preparatori del Consiglio affinché siano esaminate ulteriormente. Si potrà prevedere un ulteriore seguito quando il Consiglio valuterà nuovamente il dialogo sullo stato di diritto entro la fine del 2019.

